

Adania Shibli, Un dettaglio minore

Agosto 1949, una pattuglia israeliana sta di guardia ai confini con l'Egitto, nel deserto del Negev, i soldati costruiscono l'accampamento, fanno le esercitazioni in un ambiente ostile, per essere in grado di rispondere ad eventuali attacchi e mantenere le conquiste fatte nella guerra del 1948, che i palestinesi chiamano Nakba (catastrofe) che costrinse più di 700000 palestinesi all'esodo e all'espulsione da parte degli israeliani. Nel pattugliare la zona alla ricerca di transfughi arabi avvistano un gruppo di beduini che uccidono, prendendo prigioniera una giovane ragazza e il suo cane. Purtroppo sia il comandante che, inizialmente sembra preservarla, che i soldati israeliani la stuprano e infine la uccidono seppellendola. L'episodio viene chiamato, l'incidente, e qualche giornalista israeliano, molti anni dopo, ai giorni nostri, pubblicherà la vicenda e una giovane donna palestinese, sarà colpita da un dettaglio minore, dal fatto che la beduina è stata uccisa nel giorno del suo compleanno avvenuto 25 anni dopo. Quale legame?, di fatto nessuno, in realtà tanti, il presente che vive la protagonista a Ramallah è quello di un vero apartheid, è confinata nella zona A e costretta in una serie di limiti, che non possono essere valicati, che le vanno stretti, lei cerca di vivere una vita normale, va al lavoro anche se il palazzo di fronte al suo ufficio viene bombardato perchè, a dire degli israeliani pericolosi palestinesi si sono asserragliati, deve centellinare l'acqua e vivere una vita non libera; e quando decide di indagare sull'episodio della giovane beduina, deve trovare il modo da andare nella zona C e cercare stratagemmi rischiosi per avventurarsi, scoprendo attraverso la cartina israeliana e in contrasto ai suoi ricordi che i villaggi palestinesi sono ormai quasi inesistenti salvo una misera baraccopoli quasi spettrale. Cercherà risposte, ma a caro prezzo.



Un dettaglio minore

Ultimo aggiornamento Domenica 09 Giugno 2024 14:39
